

Valori e Governance aziendali

GRI 2-12, 2-15, 2-16 2-22, 2-23, 2-25

Acea Ato 2 SpA riconosce, promuove e fa propri i principi della responsabilità sociale d'impresa come strumento di sviluppo sostenibile in grado di coniugare le esigenze di crescita della Società senza compromettere la possibilità alle generazioni, presenti e future, di soddisfare i propri bisogni. La creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder della Società è alla base del proprio modello di business⁸.

I principi e i valori di Acea Ato 2 trovano il loro fondamento in quelli del Gruppo Acea, descritti nel **Codice Etico di Gruppo**⁹, il quale si sviluppa sulla base i principi valoriali promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite, al quale Acea SpA aderisce dal 2007, ed agli Obiettivi ONU di sviluppo sostenibile.

Nel Codice Etico vi è un chiaro riferimento all'impegno di Acea, che basa i propri valori sui principali riferimenti internazionali e nazionali in materia di diritti umani e del lavoro (ONU, ILO, UE, Costituzione italiana). Tutte le persone che lavorano con l'azienda devono rispettare la dignità umana ed evitare qualsiasi forma di discriminazione, diretta o indiretta. Con la volontà di promuovere ulteriormente la sensibilizzazione sul tema, il Gruppo Acea ha deciso di definire, in maniera formale e specifica, il proprio **impegno nel rispetto dei diritti umani, dotandosi di una specifica policy**¹⁰ approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. Detta Policy costituisce la base di riferimento per la tutela dei diritti umani nelle attività del Gruppo Acea e prevede l'integrazione sistematica delle tematiche sui diritti umani nei processi aziendali di valutazione e gestione dei rischi, rafforzando il presidio organizzativo sulle potenziali violazioni lungo la catena del valore. Gli impegni di Acea Ato 2 inoltre sono declinati nella **Politica di Sostenibilità e del Sistema di Gestione Integrato**¹¹ (Figura 6), che definisce la *vision* ed i valori essenziali in tema di qualità, ambiente, sicurezza ed energia ai quali devono fare riferimento le strategie e gli obiettivi di Acea Ato 2.

Figura n. 6 – I principi della politica di Sostenibilità e del Sistema di Gestione Integrato di Acea Ato 2

	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE	Sostenere una cultura della pianificazione, della valutazione degli impatti e misurazione delle performance, in un ciclo di miglioramento continuo, guardando al risultato operativo ed economico, alle generazioni future e alle ricadute positive sul territorio.
	SERVIZI DI QUALITÀ AL CLIENTE	Migliorare costantemente la qualità dei servizi offerti ai clienti, attraverso la digitalizzazione, l'innovazione dei processi ed il costante dialogo con il territorio.
	SALUTE E SICUREZZA	Garantire il continuo impegno e miglioramento in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, di appaltatori e subappaltatori e dei clienti/cittadini.
	EFFICIENZA ENERGETICA NELLA GESTIONE	Gestire le risorse energetiche, necessarie al servizio idrico integrato in modo efficiente, attraverso il monitoraggio, l'ottimizzazione dei consumi e l'innovazione dei processi.
	VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE	Valorizzare le persone per la crescita della Società e del Gruppo, attraverso lo sviluppo delle competenze, la formazione, il coinvolgimento nell'identità aziendale, l'inclusione ed il benessere organizzativo.
	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Garantire la gestione sostenibile della risorsa idrica attraverso il miglioramento continuo dei nostri processi in ottica di prevenzione del rischio e riduzione dell'impatto sull'ambiente e sugli ecosistemi.

8 <https://www.acea.it/strategia-sostenibilita>

9 <https://www.gruppo.acea.it/governance/sistema-controllo-interno-gestione-rischi/codice-etico>

10 <https://www.acea.it/content/dam/acea-corporate/pdf/it/governance/policy-diritti-umani.pdf>

11 <https://www.acea.it/content/dam/acea-corporate/pdf/it/governance/sistemi-di-gestione/politica-sistemi-gestione-sostenibilita.pdf>



La Società si impegna nel miglioramento continuo nella gestione degli impatti significativi, anche attraverso il mantenimento e l'implementazione dei sistemi di gestione certificati secondo i più aggiornati standard. Nel 2025 ha ottenuto il rinnovo della certificazione del proprio Sistema di Gestione Qualità (UNI EN ISO 9001:2015) e la conferma dei Sistemi Ambiente (UNI EN ISO 14001:2015), Sicurezza (UNI ISO 45001:2018) ed Energia (ENI CEI IEN ISO 50001:2018), che saranno oggetto di rinnovo nel 2026. Nel 2025 Acea Ato 2 ha mantenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022¹² relativa alla parità di genere e la certificazione della Sostenibilità della produzione del Biometano ottenuto dalla digestione anaerobica di fanghi di depurazione negli impianti di Roma Nord e Roma Est. Inoltre, ha implementato il Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione, che sarà sottoposto alla certificazione ISO 39001 nel 2026 ed ha sviluppato il Sistema di Controllo della Produzione in Fabbrica per l'impianto di Soil Washing di Ostia, con riferimento alla norma tecnica EN 13242:2002+A1:2007, "Aggregati riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" che sarà sottoposto a inizio 2026 alla verifica di conformità per l'ottenimento della Marcatura CE dei materiali recuperati dall'impianto.

SEGNALAZIONI DEL CODICE ETICO

GRI 2-16, 2-25, 2-26

Il Codice Etico di Gruppo raccoglie i principi e le regole di comportamento di cui Acea riconosce un valore etico positivo ed ai quali devono essere ricondotte tutte le pratiche aziendali, in grado di garantire la correttezza e la trasparenza, l'affidabilità e la reputazione di Acea. Gli organi sociali, il management, i dipendenti, i collaboratori esterni e ogni altro soggetto che cooperi con il Gruppo Acea deve osservare tali principi, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, competenze e responsabilità.

Nel corso del 2024 è stato trasmesso ai neoassunti il Codice Etico di Gruppo aggiornato nel 2022 ed è proseguito il relativo programma di formazione su tutta la popolazione aziendale.

Nel corso del 2025 sono pervenute all'Ethic Officer di Acea Ato 2 n. 4 segnalazioni. Le segnalazioni sono pervenute tramite:

- 2 per posta elettronica,
- 1 per posta ordinaria,
- 1 tramite piattaforma *Comunica Whistleblowing*

Tutte le segnalazioni pervenute al di fuori della piattaforma sono state caricate dalla Segreteria Tecnica dell'Ethic Officer sulla stessa. A seguito di "verifica preliminare":

- 1 segnalazione è stata valutata come "procedibile" poiché astrattamente riconducibile a presunte violazioni del Codice Etico;
- 3 segnalazioni sono state valutate come "non procedibili" e quindi archiviate dall'Ethic Officer, come previsto dalla Politica vigente, poiché riguardavano questioni di natura tecnico/commerciale. Tali segnalazioni sono state comunque prese in carico dalla Segreteria Tecnica e trasmesse alle strutture competenti di Società per la gestione e il successivo riscontro all'Ethic Officer.

La segnalazione procedibile, a seguito degli approfondimenti effettuati, è stata valutata dall'Ethic Officer come non fondata.

¹² Per un maggiore approfondimento fare riferimento al Bilancio Consolidato di Gruppo.

GRI 2-1, 2-9, 2-10, 2-11,
2-12, 2-13, 2-16

LA GOVERNANCE

Il capitale sociale di Ato2 è detenuto da Acea Acqua che possiede una partecipazione pari al 96,46%. Il capitale sociale di Acea Acqua è interamente detenuto da Acea Spa, una delle principali multiutility italiane operativa nei servizi pubblici energetici (produzione, distribuzione, vendita e illuminazione pubblica), idrici (ciclo integrato) e ambientali (valorizzazione energetica, recupero di materia, trattamento e compostaggio). Acea SpA è quotata in Borsa dal 1999, e il suo capitale è detenuto per il 51% da Roma Capitale, per il 23,33% dal gruppo Suez SA per il 7,75% dal gruppo Caltagirone mentre il restante 17,92% è in capo a investitori privati e istituzionali. Acea ha adottato un assetto organizzativo e un modello operativo che supporta le sue linee strategiche basate sulla crescita nel mercato idrico attraverso sviluppi infrastrutturali, espansione geografica, partnership strategiche, potenziamento tecnologico e tutela della risorsa idrica; sulla resilienza della rete elettrica e sulla qualità del servizio della città di Roma; sullo sviluppo di nuova capacità rinnovabile per far fronte alla transizione energetica; sulla spinta verso l'economia circolare con espansione geografica anche in sinergia con altri business. I macrosettori in cui opera Acea sono: Acqua; Rete & illuminazione pubblica; Ambiente; Produzione; Energy Management e Engineering & Infrastructure Project.

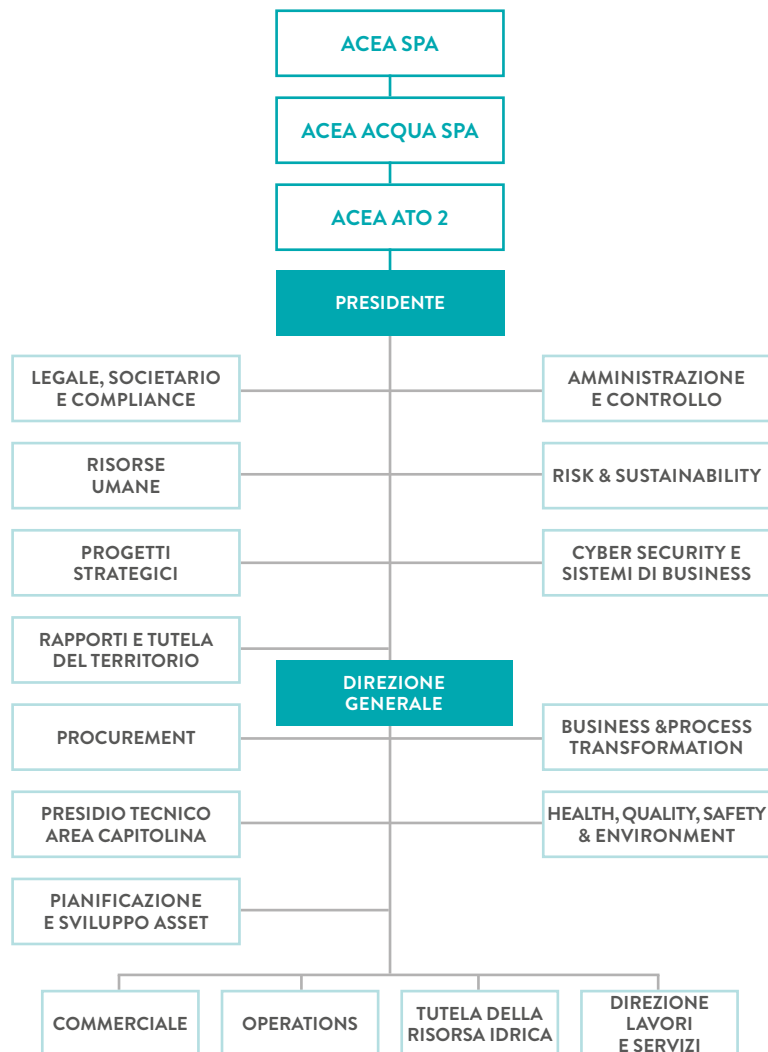
Acea SpA, inoltre, offre alle società operative del Gruppo Acea supporto gestionale tramite servizi di natura direzionale, legale, logistica, tecnica, finanziaria e amministrativa. In **Figura 7** è riportato l'organigramma di Acea Ato 2 SpA al 31.12. 2025 e la sua collocazione entro l'organizzazione.

Figura n. 7 – Organigramma di Acea Ato 2 SpA al 31.12.2025 e collocazione entro l'Organizzazione



51,00% Roma Capitale
23,33% Suez SA
17,72% Mercato
7,75% Caltagirone
0,2% Azioni proprie

Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 3%, così come risultanti da fonte CONSOB





La struttura di governance di Acea Ato 2 prevede un organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, di seguito anche “CdA”) ed il Presidente esecutivo destinatario delle deleghe da parte del CdA su talune materie¹³.

Il Consiglio di Amministrazione è il più alto organo di governo, owner del procedimento decisionale di tutte le materie non attribuite al Presidente. Il Presidente si avvale poi delle strutture a suo diretto riporto con riferimento alla gestione e alla decisione sui vari processi. Nella Business Review periodica presieduta dal Presidente vengono coinvolti i vertici aziendali della macrostruttura; in questo contesto sono monitorati e condivisi gli andamenti dei principali indicatori di performance aziendale al fine di supportare il processo decisionale. Parallelamente in conformità agli obblighi del sistema di gestione si riuniscono periodicamente l’Energy Team e il riesame della direzione. Come previsto dallo Statuto, i Soci Acea Acqua Spa, su indicazione della Capogruppo, Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, anche per conto dei comuni dell’ATO 2, selezionano e nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale di rispettiva espressione; il criterio utilizzato è relativo all’esperienza maturata e alle competenze del candidato, nel rispetto delle quote di genere.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 membri, di cui 5 uomini e 3 donne. Sono tutti membri indipendenti e non esecutivi ad eccezione del Presidente.

GRI 405-1

Acea Ato 2, attraverso l’**Unità Sustainability** che opera all’interno della struttura organizzativa **Risk & Sustainability**, ha istituito un presidio operativo interconnesso con quelli presenti nel resto del Gruppo Acea. Questo presidio promuove, sviluppa e coordina progetti e iniziative per integrare i principi e i temi della sostenibilità nelle decisioni aziendali, oltre a raccogliere, elaborare e validare dati e informazioni per la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo.

LA POLITICA DI REMUNERAZIONE E IL SISTEMA DI PERFORMANCE MANAGEMENT DEL GRUPPO ACEA

GRI 2-18, 2-19, 2-20

Acea Ato 2 segue la Politica di Remunerazione di Gruppo Acea¹⁴, definita in modo da allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti, perseguendo l’obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, attraverso il consolidamento del legame tra retribuzione e performance, individuali e di Gruppo. Essa mira al rafforzamento dei capisaldi della cultura del merito, del valore e del coinvolgimento nei sistemi di valutazione individuale, secondo i “pillars” di meritocrazia ed equità retributiva.

In linea con la raccomandazione di cui all’art. 5 del Codice di Corporate Governance, la Politica di Remunerazione persegue la generale finalità di attrarre, trattenere e motivare le persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella Società.

In generale, per la definizione della politica di remunerazione vengono costantemente presi a riferimento i seguenti elementi:

1. Mercato esterno
2. Coerenza Interna
3. Pesatura delle Posizioni

Nello specifico, la remunerazione è composta da una componente fissa e da una componente variabile. La componente fissa della retribuzione è determinata dalla specializzazione professionale e dal ruolo nell’organizzazione e riflette, pertanto, le competenze tecniche, professionali e manageriali.

L’elemento variabile della retribuzione, invece, riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti e viene determinata secondo parametri che prevedono sistemi di ponderazione per il rischio ed il collegamento a risultati effettivi e duraturi. Esso si articola in una componente annuale e in una componente di

¹³ Il presidente del consiglio di amministrazione di Acea Ato 2 è anche il Presidente della Società.

¹⁴ La Politica di Remunerazione del Gruppo Acea è ispirata ai principi e alle raccomandazioni contenute nell’articolo 5 del Codice di Corporate Governance delle Società Quotate approvato dal Comitato approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel gennaio 2020 ed efficace dal 1° gennaio 2021. Essa definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, compresi gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori investiti di particolari cariche, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche¹ e dei membri del Collegio Sindacale della Società, in un orizzonte temporale che coincide con l’esercizio in corso. Per maggiori dettagli si può far riferimento alla Relazione di remunerazione, disponibile sul sito www.acea.it - Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti.

medio-lungo periodo. Il sistema di incentivazione variabile annuale (di seguito anche: “MBO”) del Gruppo Acea promuove il raggiungimento degli obiettivi annuali di budget definiti anche in ottica di sostenibilità nel medio-lungo termine. L’incentivo è dedicato a retribuire il livello di performance del Beneficiario espresso durante l’arco temporale annuale, a fronte di obiettivi predeterminati. Il sistema variabile di medio-lungo termine Long Term Incentive Plan (LTIP) ha tra le principali finalità quelle di fidelizzare e incentivare il management al perseguimento dei risultati economico-finanziari e di sostenibilità del Gruppo nell’interesse degli azionisti, allineandone così gli obiettivi. Il LTIP è un piano “rolling” basato sull’assegnazione di tre cicli triennali che prevede l’erogazione monetaria di un bonus allo scadere del triennio (periodo di vesting), a fronte del raggiungimento di obiettivi di performance allineati al Piano Strategico.

In particolare, Acea, mediante il Piano di incentivazione LTIP intende:

- accrescere le performance allineando tutta l’organizzazione attorno al raggiungimento degli obiettivi annuali di budget;
- diffondere una cultura di riconoscimento del merito;
- creare oggettività delle valutazioni;
- realizzare una forte condivisione degli obiettivi da raggiungere;
- fornire alla società uno strumento retributivo utile all’attraction e alla retention.

Acea, che è stata tra le prime aziende in Italia ad aver recepito le indicazioni degli enti regolatori europei in tale direzione, non solo ha previsto il mantenimento della clausola clawback ma ha esteso tali clausole anche ai ruoli manageriali con maggior impatto sul business del Gruppo. Tale scelta garantisce il diritto di chiedere la restituzione delle componenti variabili della remunerazione – sia di breve che di medio-lungo periodo – qualora tali componenti siano state versate sulla base di comportamenti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l’intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l’ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

La policy di Salary Review si ispira alla filosofia retributiva consolidata all’interno del Gruppo Acea e mira al rafforzamento dei capisaldi della cultura del merito, del valore e del coinvolgimento dei sistemi di valutazione individuale, secondo i «pillars» di meritocrazia ed equità retributiva.

Il sistema di remunerazione si compone di un elemento retributivo di natura fissa ed uno di natura variabile e prevede le seguenti 3 tipologie di interventi retributivi possibili, nelle modalità e nei limiti del modello definito di valutazione della performance e al posizionamento retributivo: Una Tantum – UT, Aumento di Merito – ADM e Sviluppo o nomina a Quadro o Dirigente.

La valutazione del management avviene annualmente, secondo il modello di Performance Management del Gruppo Acea che rappresenta una leva importante per il raggiungimento degli obiettivi di crescita aziendale ed è una opportunità per favorire lo sviluppo delle persone. Il modello è incentrato su due elementi di valutazione:

1. Performance composta dai Non Financial Goal, traguardi standard di tipo qualitativo.
2. Modello di Leadership composto dai comportamenti collegati ai valori del Gruppo Acea.

Il Processo di Performance Management ha un forte impatto sulle politiche di Sviluppo e Formazione, mantenendo e valorizzando il legame con le politiche di Compensation e con il processo di Salary.

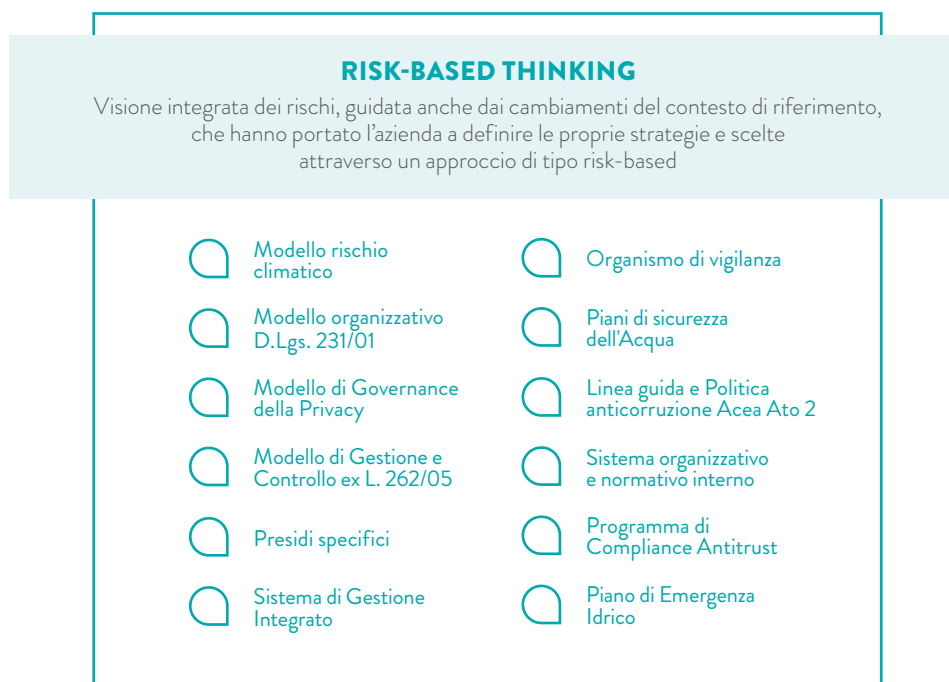


LA GESTIONE DEI RISCHI

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono affidati a strutture aziendali che hanno il compito di realizzare ed adottare specifici modelli di controllo. Nella seguente **Figura 8**, sono rappresentati alcuni dei modelli e i presidi adottati da Acea Ato 2 in un'ottica di gestione dei rischi.

GRI 2-26, 201-2, 205-2, 206-1, 303-1

Figura n. 8 – Strumenti e presidi per la gestione dei rischi in Acea Ato 2



Per una visione integrata dei rischi dell'organizzazione e la loro gestione proattiva, sono state poste in essere, in accordo con la Capogruppo, le metodologie del Programma ERM – Enterprise Risk Management basate sul “Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission framework” (COSO).

Il Programma ERM si pone l'obiettivo di rappresentare la tipologia e la significatività (probabilità e impatto economico-finanziario e/o reputazionale) dei principali rischi aziendali, inclusi quelli di sostenibilità, che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici e di business della Società e, in tal modo, fornire uno strumento per indirizzare le strategie e le azioni di mitigazione necessarie. I risultati del Programma ERM, inoltre, vengono tenuti in considerazione anche per la pianificazione di azioni volte a mitigare rischi e cogliere opportunità da parte dei Sistemi di Gestione aziendale certificati.

In virtù dei requisiti previsti dalla normativa ai fini dell'accesso ai finanziamenti per opere strategiche di cui è Stazione Appaltante e delle specifiche richieste pervenute dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Acea Ato 2 ha avviato l'implementazione di un Sistema di Gestione dei Rischi di Progetto, riferibile allo schema ISO 31000. A tal fine, nell'ambito del Framework di Governance dei rischi di gruppo – che prevede un sistema di Enterprise Risk Management (ERM) (basato su metodologia “COSO Framework” coerente con ISO 31000) ed Operational Risk Management (ORM) – si è colta l'opportunità di disegnare una metodologia di Project Risk Management (PRM) flessibile, in grado di assicurare la governance complessiva dei Progetti (anche attivati mediante l'accesso ai fondi del PNRR) e di applicarla ad un Progetto Pilota nel 2023 ed esteso nel 2024 ad altri Progetti finanziati.

La metodologia prevede l'identificazione dei processi critici relativi ai progetti esecutivi, la quantificazione dei rischi legati al progetto nel rispetto dei requisiti implementazione di un tool per l'applicazione informatizzata e digitale della metodologia.

GRI 201-2, 202-2

Ai sensi del D.lgs. 231/01¹⁵, Acea Ato 2 si è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito, “Modello” o “MOGC”), e ha istituito il relativo Organismo di Vigilanza, al fine di mitigare il rischio di commissione dei suddetti reati. Il Modello, il cui ultimo aggiornamento è stato effettuato nel secondo semestre 2025 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione 19 dicembre 2025, è in costante monitoraggio ai fini della revisione e/o aggiornamento dello stesso. Oltre al Modello 231, il sistema organizzativo e normativo interno è costituito dall’insieme delle regole, delle politiche, procedure, istruzioni operative rilevanti alla prevenzione i profili di rischio aziendale.

Al fine di migliorare l’integrazione dei rischi legati al cambiamento climatico, Acea Ato 2, a partire dalla seconda metà del 2020, partecipa attivamente al gruppo di lavoro promosso da Acea SpA e coordinato dalla Funzione Chief of Risk Management & Sustainability finalizzati all’integrazione dei rischi climatici all’interno del framework ERM, per valutare gli impatti economico-finanziari degli stessi.

Il framework ERM¹⁶ permette di tenere in considerazione tematiche ESG in modo trasversale rispetto al Modello dei Rischi adottato. L’operatività del Gruppo Acea, inclusa quella di Acea Ato 2 è fortemente influenzata dall’ambiente naturale, che rappresenta una fonte significativa di rischio. Eventi naturali imprevedibili (come terremoti, alluvioni e frane) e cambiamenti climatici possono avere impatti operativi, normativi e legali, con effetti economico-finanziari. In particolare:

- Fenomeni cronici (es. riduzione delle precipitazioni) possono ridurre la disponibilità di acqua potabile, aumentando i costi energetici.
- Eventi estremi (es. ondate di calore, nubifragi) possono causare problemi nella rete idrica e deterioramento della qualità dell’acqua.
- Possono inoltre verificarsi conseguenze normative e legali, con possibili sanzioni legate alla mancata conformità dei servizi.

Tali tipologie di rischio vengono affrontate tramite l’adozione di solidi strumenti di gestione degli asset specifici per ciascun business (es. Water Safety Plan, AQUARUM) o progetti infrastrutturali, anche di rilevanza nazionale, per incrementare la resilienza del servizio idrico integrato (es. acquedotto Peschiera-Le Capore).

Figura n. 9 – Rischio climatico e impatti



15 Il D.lgs. 231/01 disciplina la responsabilità c.d. “amministrativa” degli enti a seguito della commissione di determinati reati (c.d. *reati presupposto*) posti in essere nel loro interesse o vantaggio da soggetti apicali, dipendenti o anche solo in rapporto funzionale con l’ente stesso.

16 Per un maggiore approfondimento si faccia riferimento a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità nel Bilancio Consolidato 2025 del Gruppo Acea.



Acea Spa e il Ministero dell'Interno hanno sottoscritto a luglio 2023, il Protocollo Quadro Nazionale per la tutela della legalità¹⁷, per sancire l'impegno nel contrasto a potenziali fenomeni corruttivi e rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata in settori societari di rilievo strategico nazionale. Nelle finalità dell'accordo rientra il potenziamento su scala nazionale della cooperazione in materia di sicurezza pubblica e legalità, anche in considerazione dell'impegno di Acea nella realizzazione di importanti opere infrastrutturali, come ad esempio gli interventi sull'acquedotto del Peschiera ed i progetti in attuazione del PNRR. Il protocollo, della durata di tre anni, interesserà i territori del Paese in cui operano le Società del Gruppo, che firmeranno protocolli di partenariato con le Prefetture sulla base del Protocollo Quadro. Innovative misure di prevenzione sono previste in attuazione dell'accordo, tra cui: nuovi sistemi digitali di monitoraggio per i cantieri delle grandi opere, controllo del contesto esterno in cui le opere vengono realizzate e attività di prevenzione relative alla correttezza del processo di smaltimento dei rifiuti.

A settembre 2024, in attuazione del Protocollo Quadro, sono stati sottoscritti quattro "Protocolli di Legalità" tra la Prefettura di Roma e Acea Ato 2 per potenziare la tutela della sicurezza e della legalità e contrastare i tentativi di infiltrazione criminale nei cantieri per la realizzazione di grandi opere idriche nella Capitale. Le disposizioni si applicheranno alla totalità dei soggetti appartenenti alla filiera delle imprese e a tutte le fattispecie contrattuali, comprese quelle eventualmente già in essere. Sono previste, inoltre, ampie attività di monitoraggio degli operatori che intervengono in tutte le fasi del progetto, dei relativi flussi finanziari e delle condizioni di sicurezza dei cantieri e dei lavoratori impiegati. Presso la Prefettura, infine, è instaurato un "tavolo" di monitoraggio dei flussi di manodopera di cui faranno parte anche un funzionario dell'Ispettorato territoriale del lavoro e i rappresentanti delle sigle sindacali degli edili maggiormente rappresentative.

Sul piano più operativo, la società fin dal 2018 si è attivata per sviluppare e adottare i Piani di Sicurezza dell'Acqua (di seguito "PSA"), di cui lo sviluppo è ora obbligatorio con il recepimento D.Lgs. 18/2023 (attuazione della Direttiva UE 2020/2184). Il D. Lgs 102/2025 del 19 giugno, introduce disposizione integrative al D.Lgs 18/2023, il c.d. correttivo acque potabili, che introduce, tra le altre, disposizioni sull'aggiornamento dei Piani di sicurezza dell'acqua, nuovi parametri e limiti per sostanze emergenti (PFAS), misure di rafforzamento della governance, modifiche relativamente a materiali e prodotti a contatto con le acque. L'obiettivo perseguito dai PSA è quello di prevenire e ridurre i rischi inerenti al servizio idrico potabile, attraverso la valutazione degli eventi pericolosi lungo l'intera catena dell'approvvigionamento idrico comprendente captazione, trattamento e distribuzione fino al contatore di utenza.

Per far fronte all'emergenza nel momento in cui essa si verifica, inoltre, la società ha sviluppato due piani per la gestione delle emergenze, uno per il comparto idrico ed uno per il comparto fognario-depurativo, che integrano quanto già predisposto nel sistema normativo relativo alla sicurezza e all'ambiente.

Il Piano di Emergenza del Sistema Idrico, aggiornato in conformità alle linee guida dei piani di sicurezza dell'acqua e condiviso con le istituzioni del territorio (quali Prefetture, ASL, Enti di Gestione d'Ambito), esamina 25 scenari emergenziali e definisce le condizioni che pregiudicano la continuità e la qualità del Servizio Idrico Integrato per la cittadinanza di tutta la Città Metropolitana, classifica i livelli di emergenza, descrive le misure preventive e di rimedio per tipologie di evento (danni alle reti, inquinamento, crisi idrica, pandemia) e prevede la ripartizione dei compiti tra le figure coinvolte (area tecnica e comunicazione). È stato istituito, inoltre, il Comitato Permanente per le Emergenze che si riunisce su base periodica con il compito di approvare il Piano, proporre interventi e attività di formazione e decidere azioni nel caso di emergenza gravi. Nel 2025, la Società ha aggiornato il Piano per la gestione delle emergenze in base alle mutate condizioni di contesto interno ed esterno intervenute.

Il Piano di Emergenza Fognario – Depurativo contempla, invece, la gestione delle emergenze che si possono generare nel comparto a seguito di malfunzionamenti o guasti occasionali ed eventi calamitosi. Sono previste procedure per la gestione di malfunzionamenti sui comparti di rete, impianti di sollevamento fognario, impianti di depurazione ed eventi calamitosi. Gli scenari tengono conto della concomitanza di fenomeni quali alluvioni, piene dei corpi idrici, cedimenti del terreno, ed è condiviso con gli Enti competenti in materia (Segreteria Tecnica Operativa, Città Metropolitana di Roma).

¹⁷ Per un maggiore approfondimento si faccia riferimento a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità nel Bilancio Consolidato 2025 del Gruppo Acea.

L'approccio «Risk-based» adottato anche in ambito Cyber Security industriale, ha permesso di poter redigere specifiche procedure di gestione della sicurezza informatica, che è strettamente interconnessa con la gestione del Servizio Idrico Integrato. Acea Ato 2 recepisce le linee guida elaborate dalla Capogruppo e si è dotata di un corpo normativo proprio, dedicato al contesto in cui opera. Le attività di analisi del rischio cyber periodicamente condotte sull'infrastruttura OT hanno l'obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza dei dati e dei sistemi, definendo i piani di trattamento più appropriati per la gestione di tali rischi, in accordo con il Risk Appetite stabilito. Sulla base della consolidata **Procedura di OT Cyber Security Risk Management** e dell'**Istruzione Operativa di Cyber Security Risk Management** che descrivono la metodologia adottata da Acea Ato 2, vengono monitorati i rischi relativi alla sicurezza delle informazioni nell'ambito del perimetro dei sistemi tecnologici a supporto dei processi operativi. Sulla base del sistema normativo adottato, vengono quindi eseguiti i **Cyber Security Risk Assessment**, su un perimetro identificato di servizi OT, al fine di garantire una gestione ciclica del rischio cyber, definendo opportuni piani di trattamento del rischio.

In linea con quanto previsto dagli standard e dalla normativa di riferimento e al fine di ridurre il rischio di accessi non autorizzati alle informazioni aziendali, sono vigenti le procedure di **Gestione degli accessi logici ai sistemi IT e OT** che disciplinano gli aspetti relativi alla gestione delle utenze che si attestano sui sistemi aziendali. In accordo con tali processi sono svolte con cadenza periodica le attività revisione dei permessi attribuiti ai singoli utenti.

Inoltre, al fine di garantire la continuità operativa dei servizi OT, identificati come critici, è mantenuta aggiornata la **Procedura Gestione della Continuità Operativa e Disaster Recovery in ambito OT**. L'approccio volto alla gestione del rischio e al potenziamento della **postura di sicurezza** ha incluso anche aspetti tecnologici, quali -ad esempio- la realizzazione del **sito di Disaster Recovery** con configurazioni in alta affidabilità in continuo aggiornamento, nonché il monitoraggio degli eventi di sicurezza. Al fine di rendere efficace la gestione dei processi connessi alla continuità operativa è stata erogata apposita formazione al personale direttamente coinvolto. In linea con gli standard di riferimento le soluzioni di continuità vengono periodicamente verificate mediante attività di Test.

Acea Ato 2 ha, inoltre, redatto la **Procedura Security Incident Management in ambito OT** che disciplina la gestione degli incidenti di sicurezza informatica per gli ambienti industriali di cui è responsabile, in coordinamento con le strutture della Capogruppo che supportano l'esercizio dei sistemi impiegati.

Si sottolinea che tutte le azioni che Acea Ato 2 realizza in materia di cyber security, mirano inoltre al perseguimento della conformità alla c.d. Direttiva NIS2 (Direttiva UE 2022/2555) e al suo recepimento in Italia, avvenuto con il Dlgs. n. 138 del 2024.